

Gran movimento sul mercato nazionale e internazionale per allestire le squadre '80-'81

Maradona impossibile per Boniperti e soci

Sfuma il passaggio di Maldera al Torino - Alla ricerca di un sostituto di Dino Zoff - Paulino Pulici all'Udinese? - Le «condizioni» di Graziani

Dalla nostra redazione

TORINO - Un Diego (Nevill) che la città ha riconfermato sindaco con oltre 90 mila voti di preferenza (sindaco comunista e tifoso granaia) e un Diego (Maradona) costretto a snobbare i miliardi della Juventus per tener fede a una parola spesa con i dirigenti del Barcellona: sono questi gli incubi di Giampiero Boniperti mentre si stinge con rammarico al ricordo dell'hotel «Plaza» di Buenos Aires (canonata 226), dove, in compagnia di Giuliano e di Omar Sivori, il presidente della Juventus ha conversato con Diego Maradona e il suo manager Jorge Cysterpillar, prima di prendere contatto con il presidente dell'Argentino Julio Cesar Prospero Consoli, nel tentativo di «affittare» per un anno Maradona, in attesa di Paolo Rossi.

Non se ne farà niente perché il Barcellona tiene duro e in quel Paese saranno presentati con urgenza alcuni emendamenti a un progetto di legge tendente a contenere l'importazione di calciatori. Può darsi che il viaggio non sia stato inutile e, infatti, sul carnet di Giuliano figurano i nomi di Juan José Lopez Platt e Carlos Luis Ischia del Vélez Sarsfield (figlio di trent'anni quest'ultimo), ma solo il primo (30 anni) non è nella lista dei «mondiali '82».

Tanto fumo quindi, ma arrestato poco. Lo sconcerto prodotto da Paolo Rossi al momento di una partita non entusiasma una tifoseria che è sull'ammocciata anche perché lo straniero, dopo la condanna inflitta a Paolo Rossi (ed era già della Juventus, se non cadeva quella tegola), sembra l'unica soluzione per uscire dalla mediocrità e in vista delle conseguenze degli «europi», comunque vadano a finire. Si è visto, infatti, dopo i «mondiali», la fine che hanno fatto i nazionali della Juventus e del Torino e anche questo pericolo è già nel conto della spesa di Giovanni Trapattoni.

Tutti i giocatori avranno ovviamente un anno in più e alcuni «crolli» verificatisi agli «europi» sono indicati e intanto bisognerà pensare anche a un portiere pur affidando sull'eternità di Dino Zoff, perché Bodini vuol andar via e Baralella non può ancora aspirare a fare il secondo e pare venga dirottato ad Alessandria. Rientra Storgato all'Atalanta ma anche lui come Cotti è un difensore: Massimo Storgato parteciperà al campionato d'Europa con la «Under 21». In prestito all'Atalanta andrà Kesting della Nazionale juniores. A centrocampista si sogna Maradona e si «traffica» per il polacco Bo-



Diego Maradona

nik del Widzew Lodz, si cerca di sistemare Verza (all'Ascoli?) e Tavola, operato di menisco e già in via di guarigione. La Juventus ha bisogno di una «punta» perché Bettella non potrà ripetersi e ha bisogno di un «gemello» vero, ma proprio non si sa dove abitare il cranio e bacino vedere la quotazione raggiunta da Palanca: Gli «Europi» hanno dimostrato che ormai i grandi talenti si contano sulle dita di una mano e che l'epoca d'oro di Cruyff è tramontata per sempre. Chissà quanti dirigenti del calcio (uno lo conosciamo di sicuro) sabato sera vedendo alla televisione quei tre gol di Klaus Allofs, l'attaccante tedesco del Fortuna di Düsseldorf, hanno detto: «Quanto costa quello lì?». Forse la Juventus ha scritto nei suoi pensieri i nomi dell'austriaco Kranke visto che Kevin Keegan non ha saputo attendere lo sbocco degli stranieri e ha preferito esiliarsi nelle file del Southampton, fuori da tutte le Coppe internazionali.

Garbi (3000 siepi) vincitore a Varsavia

VARSAVIA - L'italiano Giuseppe Garbi ha vinto con il tempo di 8'24" la gara del 3000 siepi della riunione di atletica di Varsavia. Ha preceduto il ceco Václav Moravčík ed il romeno Bogdan. Tra gli altri risultati, il polacco Wroble ha ottenuto 2.30 nel salto in alto ed il suo connazionale Staszewski m. 5,50 nel salto con l'asta. In evidenza i cubani nella velocità: Casañas ha vinto i 110 ostacoli in 13"77; Leonard i 200 in 20"77 davanti al suo connazionale Lara (20"97).

Canoa: Perri supera romeno e ungherese

CASALEGGIO - Orsini Perri non ha deluso le aspettative di quanti lo attendevano alla verifica contro i canoisti romeni che lo avevano costretto al terzo posto nel confronto di Snagov. Il cronometro ha dato a Genova quasi sei secondi di distacco nel 1000 m. Il canoista ligure ha ottenuto il secondo posto con l'ungherese Feto. I romeni hanno però complessivamente dominato la manifestazione ottenendo otto vittorie contro due successi italiani: oltre a Perri, si sono imposti infatti nei 500 del K2 Merli e Mastandrea.

Nazionale, di colpo si è acquietato, mentre si fa insistente la voce secondo cui se Van der Korpuit ha firmato, il Feyenoord, la sua squadra, non è stato altrettanto lieto. Il problema pare sia di carattere finanziario.

Beppe Bonetto che ha girato mezza Italia e ha un elenco di cifre da capogiro fino a ieri, almeno, di notizie vere non ne ha date ai giornali. Gigi Radice al Bologna, per il Torino ha voluto dire «fatta la pace» un rapporto privilegiato e infatti le due società stanno affrontando il problema di Dossena che è incompromesso ed è balzato fuori il nome di Pileggi con l'intento di aggiungere un altro ex granaia a fianco di Garritano.

Ad Ercolo Rabitti piace Cottone, impreziosito due anni orsono alla Reggina, terzino della Nazionale juniores e per il quale sono giunta al Torino alcune richieste da squadre della massima divisione. Insieme all'indinese per Paulino Pulici, ma l'ex «bomber» reclama ancora una prova d'appello. Una cosa è certa: Bonetto non intende svendere nessuno dei suoi e men che meno Pulici, ma il Campionato ultimo di «Pulci» è stato davvero un disastro.

Al Torino interessa Venturi, il libero di Brescia e al Brescia non dispiace Vulo. Copparoni si è stufato di stare a guardare Terraneo, ma non sa ancora la promozione di Ricciarini al suo posto. Un giocatore che se sarà pagato il giusto potrebbe fare le valigie da Torino è Patrizio Sala, mentre Greco interessa all'Ascoli.

Nel giorni scorsi era apparsa la notizia che l'Inter (da risolvere ancora il caso Mòzini) si era interessato a stopper Danova. Non siamo in grado di smentire al cento per cento (anche se al Torino hanno detto che non era vero) ma possiamo assicurare che Graziani non era e non è d'accordo. A Pöllone nel ritiro dei «Leon d'oro», Graziani ha inteso ricordare l'impegno assunto da Piazzi quando l'ha voluto ricomprare al Torino dopo il clamoroso acquisto di Radice: «Sono sicuro - ha detto - che non mancherà alla sua parola. Il presidente ha assicurato che farà una squadra forte e io sono rimasto solo a queste condizioni».

Il Torino è andato vicino ad acquistare Maldera (erano d'accordo tutti: Maldera, il suo amico Graziani e il Torino) ma all'ultimo momento il Milan ha dovuto tirare i remi in barca perché altri due suoi giocatori erano pronti a mollare il Milan in B per trovarsi una sistemazione.



NELLE FOTO: Radice e, sotto, Perri, rispettivamente neo ed ex allenatore del Bologna.



La situazione tesa all'interno della società e i cinque punti di penalizzazione nel prossimo campionato costituiscono due handicap non indifferenti

Riuscirà Gigi Radice a risolvere problemi e beghe del Bologna?

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Quando Perri ha saputo della sua mancata conferma alla guida del Bologna non ha fatto commenti polemici. Ha giudicato il provvedimento come un possibile tentativo di «interrompere» certe amicizie dentro e fuori il Bologna. Con ciò facendo intendere due aspetti della vita societaria, del resto già chiaramente emersi nei mesi precedenti: 1) la disputa violenta e senza esclusione di colpi fra il presidente Fabbretti e l'ex vice Fontanelli aveva creato una situazione piuttosto tesa e nella quale tutto il vertice del Bologna è stato più o meno coinvolto. Lo stesso Perri in qualche modo doveva sentirsi tirato in ballo se è vero che in alcune dichiarazioni tempo fa ne venne fuori con un'accusa riferita a certi «corvi» che impedivano la definizione di un programma.

2) L'eventuale riconferma di Perri sarebbe passata a malincuore e in un clima di «operato del tecnico sarebbe stato fortemente condizionato.

Ecco perché in una società come il Bologna che di problemi da risolvere ne ha parecchi, l'arrivo di Gigi Radice è stato bene accolto. Intanto si tratta di un tecnico preparato che ama ragionare con la sua testa, che non vuole subire condizionamenti. E che, soprattutto, è estraneo al gioco delle amicizie dentro e fuori la società. Fabbriamente Radice non ha fatto proclami sul futuro del Bologna (squadra). Pare però che agli addetti ai lavori abbia esposto un suo programma circostanziale non privo di interesse. Dalle prime mosse che il direttore sportivo Sogliano sta facendo per confezionare la squadra estiva 1980-'81 appare evidente il tentativo di un rinnovamento. Si tiene conto di una realtà poco allegra: il meno è col quale si dovrà partire e la perdita di Ferrini e soprattutto di Savoldi dopo la squalifica di tre anni e mezzo. E' vero che la casa bolognese è stata con fiducia l'istituto del ricorso alla CAF, fermo restando che la vicenda del calcio scommesse dovrà essere considerata come una lezione da non dimenticare.

A giudicare dalla situazione di questi giorni l'impressione è che si stia cercando di operare un rinnovamento dalla faccia nuova. Una squadra abbastanza giovane e fresca che dovrebbe fare gioco. I due più assidui interlocutori sono per questo rinnovamento il Torino e il Cesena. Col Torino sono avviate le trattative per quattro giocatori. C'è Dossena col quale è in via di definizione la proprietà (e sembra che per un altro anno la mezza sia restata al Bologna). Poi c'è Garitano, una trattativa che dovrebbe ufficialmente concludersi nelle prossime ore. Salvatore Garritano, 24 anni e quest'anno ha giocato le ultime stagioni nell'Atalanta. Calciisticamente cresciuto fra Ternana e Torino è incompromesso fra Atalanta e To-

rino. Un serio infortunio ha condizionato la sua promettente carriera; ora però è stato giudicato recuperato. Sempre al Torino sono stati chiesti il centrocampista ventiduenne Danilo Pileggi (che si dice sia già rossoblu) e il laterale ventiquenne Patrizio Sala; ma per quest'ultimo il discorso è difficile da concludere.

Con il Cesena è stata definita la posizione del centrocampista Zuccheri che resterà al Bologna. Si vorrebbe fare arrivare, sempre dal Cesena, il terzino ventitreenne Corrado Benedetti, uno dei difensori più interessanti dell'ultimo campionato di B, richiesto pure dall'Ascoli. E' stato ripreso il dialogo con la Lazio per il ventiseienne interno Vincenzo D'Amico. Il nuovo tecnico laziale, Castagner, pare interessato a Mastropasqua, per cui l'operazione ha possibilità di una definizione.

Naturalmente diversi saranno i giocatori che lasceranno il Bologna. Albinelli e Fusini andranno al Cesena (sia pure con la formula della compartecipazione). Il giovane portiere Rossi andrà in prestito all'Atalanta; fra i possibili partenti ci sono Castagnaro, Perego, Mastalli, Bergossi (di ritorno dal Palermo) e qualche altro centrocampista. Parecchie le richieste per Fiorini, ma la sua posizione è condizionata dall'arrivo di qualche altro elemento (vedi Selvaggi da Cagliari).

Franco Vannini

A Genova sperano negli allenatori

Simoni e Riccomini potranno dare vita nuova alle due squadre? - Nessuna novità sul fronte del calcio mercato

GENOVA - Nel Genoa è sempre polemica. Neppure a vedersi da fare col grande Real Madrid dei tempi migliori, i tifosi del Genoa sarebbero soddisfatti e d'accordo. C'è sempre un motivo (e magari fosse un soltanto) per creare disappunto. C'è ogni giorno qualcosa che i tifosi vorrebbero diverso o fatto in altro modo. E' in fondo, cosa abbastanza logica e comprensibile e umana, perché giustamente i sostenitori di una squadra la vorrebbero sempre migliore e possibilmente più bella e più brava delle altre, ma il guaio del Genoa è che questi disappuntati, queste discordie, queste polemiche, i tifosi del Genoa devono sempre gridare ai quattro venti, anche nei momenti più delicati e meno opportuni.

L'eterna polemica sul presidente Fossati per esempio, che alcuni vorrebbero sop-

plantato da un altro gruppo che in realtà non si fa avanti, non si è ancora sopita (ma lo sarà mai, con quei sei miliardi di deficit?), che ecco aprirsi l'altra sulla allontanamento dell'allenatore Gianni Di Mario il quale, a sentir le cronache, se ne sarebbe andato indignato, abitando la porta in faccia al presidente.

Ed anche questa è ancora nell'aria, quando ecco spuntare gli scontenti per il ritorno di Gigi Simoni, già responsabile della retrocessione di un Genoa mica male, nelle cui file militavano elementi come Prusso e Damiani e che puntava addirittura alla Coppa UEFA.

Se tutte queste polemiche vogliono servire da sprone (e sarà così senz'altro, perché non si può credere che i tifosi desiderino il male del Genoa soltanto per il gusto di poter poi affermare di a-

vere avuto ragione), finiscono invece, fatte così intempestivamente e così male, col danneggiare questo Genoa, provocando divisioni e malumori interni alla società e alla squadra che sono stati, a nostro modesto avviso, nemici peggiori, più dei dirigenti incapaci.

Questa mattina il presidente Fossati presenta il nuovo allenatore e, presumibilmente, il nuovo programma del Genoa. Ci piacerebbe sentire parole nuove, parole di progetti seri e non promesse vaghe. Ma vorremmo anche che ad esse seguissero poi, una volta tanto, fatti concreti.

Le polemiche non sono in verità mancate neppure in casa della Sampdoria; ma qui c'è fiducia, c'è speranza, c'è maggiore comprensione, più spirito di collaborazione. Si capisce che si opera per il

meglio e si accetta, col benemerito del «mugugno», ogni cambiamento. E' stato criticato il cambio di allenatore: Lauro Tomasetto era entrato ormai nel cuore dei tifosi e l'espulsione del giocatore, per questo suo atto di bonaccione burbero; e poi, e non è poco davvero, il tecnico aveva fatto disputare alla squadra un girone di ritorno a dir poco strepitoso, per promozione assicurata. Proprio per questo, d'altronde, era stato assunto il giocatore, per la squadra che stava salutando della retrocessione. Anche la sua assunzione al posto di Lamberto Giorgi venne però criticata a suo tempo, eppure si è rivelata azzeccata, come hanno dimostrato i risultati e come accertano i riconoscimenti che vengono oggi attribuiti a questo indubbiamente capace tecnico. Ma alla Sampdoria hanno considerato Tomasetto per quel

che era stato assunto, soltanto un «salvatore». Ha spuntato la squadra fino all'ultima goccia di potenziale atletico e tecnico e forse non avrebbe retto alla distanza, e non reggerebbe a tempi lunghi. Per questo è arrivato Enzo Riccomini, reduce dall'aver portato alla promozione la Fisiologia dei vecchiotti.

La Sampdoria ha programmi ambiziosi che non si fermano alla promozione fine a se stessa; si guarda oltre, ad una campagna forte, da spettacolo, da pubblico, competitiva con qualsiasi altra. Dopo Milano e Torino, una grande città come Genova, deve entrare nel girone-scudetto. Fra quanti anni? Non c'è fretta, per arrivare, se si saprà lavorare con metodo. E' questo, ci pare, l'orientamento in casa blucerchiata.

Stefano Porcù

Vogliamo fare sempre di più per la tua voce.

Dal 1881 abbiamo cominciato a lavorare per la tua voce. Allora, per telefonare, si passava attraverso una centrale manuale. Qui un'operatrice metteva in contatto chi chiamava con chi doveva ricevere la telefonata.

Dal 1913, con la prima centrale automatica, si può telefonare direttamente, formando il numero sul disco combinatore. Infatti l'uso dei selettori ha permesso di sostituire progressivamente le centrali manuali con quelle automatiche.

Poi, con il perfezionamento del sistema telefonico, è stato possibile sperimentare la teleselezione tra alcune località d'Italia.

E, dal 1970, l'Italia è stato il quinto paese del mondo in cui la teleselezione è stata estesa su tutto il territorio nazionale.

Oggi il problema è la trasformazione elettronica del sistema telefonico. Infatti la centrale elettronica potrà smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi, e permettere una maggiore estensione dell'uso



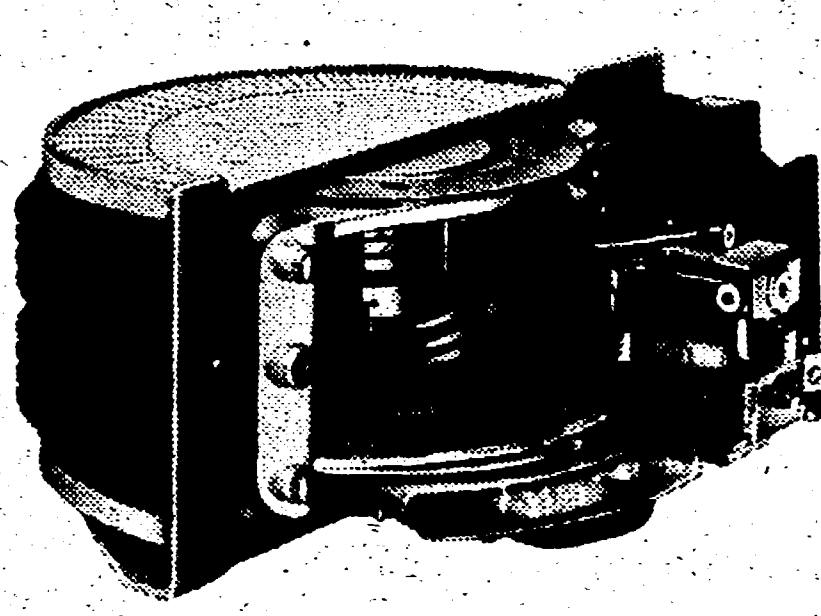
Con le centrali manuali il tempo di comunicazione dipende dall'operatrice

Con le centrali automatiche il tempo di comunicazione dipende dall'operatrice

Oggi il problema è la trasformazione elettronica del sistema telefonico. Infatti la centrale elettronica potrà smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi, e permettere una maggiore estensione dell'uso

Nelle prime centrali automatiche la telefonata interurbana richiedeva ancora l'intervento dell'operatrice

dei servizi telefonici e una migliore qualità di trasmissione della voce. Inoltre la rete telefonica potrà essere utilizzata per comunicazioni di qualsiasi tipo. Infatti le centrali elettroniche sono in grado di trasmettere in modo immediato parole, dati ed immagini. E questo sta diventando una realtà.



L'evoluzione dei selettori elettromeccanici contribuisce al perfezionamento del servizio telefonico

Il sistema elettronico consentirà una migliore qualità del servizio telefonico. E questo è indispensabile perché il telefono è un servizio che deve potersi sviluppare

continuamente per essere adeguato alle sempre crescenti esigenze di comunicazione. Perché il sistema telefonico se non progredisce, muore.

Per questo ci sono voluti investimenti e molto lavoro. E ce ne vorranno ancora perché il telefono possa essere anche in futuro uno strumento adeguato ed efficiente. Perché il telefono fa risparmiare tempo, denaro ed energia. Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

contínuamente per essere adeguato alle sempre crescenti esigenze di comunicazione. Perché il sistema telefonico se non progredisce, muore.

Per questo ci sono voluti investimenti e molto lavoro. E ce ne vorranno ancora perché il telefono possa essere anche in futuro uno strumento adeguato ed efficiente. Perché il telefono fa risparmiare tempo, denaro ed energia. Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

